

MS. ITAL. QUART. 1

Giusta statera dei porporati

V + 366 ff. + V · 185 × 155 mm · XVII sec. (verso la metà) · Germania

Manoscritto in buono stato · Filigrane: scudo araldico di Mansfeld (Nostitz, 269: Germania, Köln an der Spree, Berlino 1649); scudo araldico della Sassonia – due spade incrociate (~Nostitz, 347: Germania, Parchwitz 1649) · Fascicoli: $1IV^8 + 1(IV-1)^{15} + 2IV^{31} + 1III^{37} + 40IV^{357} + 1(IV+1)^{366}$; f. 12 e successivo incollati insieme e trattati come uno solo · Paginazione originale da f. 48 a f. 50 sostituita alla foliazione originale che arriva a f. 47, ad inchiostro · foliazione recente a matita che continua quella originale · Falsi richiami (anche sul recto delle carte) in inchiostro · Rigatura in inchiostro diluito per delimitare i margini · Testo a piena pagina, dimensioni: (122-118 mm) × (170-165 mm); 20-32 righe · Una sola mano · Fogli bianchi: 50v^o-366v^o.

Legatura originale (cfr. infra) in pergamena rigida (195 × 165 mm) in cattivo stato. Tre nervi; capitelli. Sul dorso in alto titolo in inchiostro: *Statera de' Porporati :/: Falsi Cardinali*. Buchi di tarli. A causa del cattivo stato della legatura è visibile la parte inferiore del dorso sulla quale si scorge la scrittura gotica tedesca (nome della città?: *Trebbin?*).

Il manoscritto va datato intorno alla metà del XVII secolo. Siccome comprende biografie di cardinali defunti prima del 1649 ed era usuale espungere dal testo della Statera gli appunti circa i cardinali morti, si può supporre che la data del ms. sia da stabilire tra il 1646 (data della prima redazione del testo) e il 1649. Tale ipotesi è confermata dalle filigrane datate in Nostitz all'anno 1649. L'analisi della legatura dove, nella parte interna si vedono le scritte in tedesco e della carta, con le filigrane tedesche, indicano che il manoscritto fu eseguito in Germania. Visto che su 366 carte del manoscritto solo le prime 50 contengono il testo, il manoscritto prima fu legato e poi copiato; foliazione e paginazione originale arrivano solo al foglio 50. Il codice, eseguito in Germania, è copia di un'opera scritta a Roma e nota in tutta l'Europa, compresa la parte protestante. Non deve quindi sorprendere l'esecuzione della copia in Germania come, inconfondibilmente, mostrano le filigrane e le scritte sulla parte interna della legatura. Sul contropiatto con l'inchiostro: *N164*, a matita: *204*, forse signature della biblioteca del principe Ernst Boguslaw von Croy cui potrebbe esser appartenuto il manoscritto. Vari segni di appartenenza del codice alla Königliche Bibliothek: (1r^o) signature attuale *ms.ital.quart.1*; (1r^o, 50v^o) timbro della Königliche Bibliothek; etichetta rossa con l'attuale signature: *Ms. ital. Quart.: 1*.

Lemm, p. 78.

ff. 1r^o-50r^o. GIUSTA STATERA DE' PORPORATI. (1r^o) Dedic. *Serenissimo Principe Molte sono state l'istanze fattemi non solo da forestieri, ma da Cittadini medesimi che prendendo la penna dovessi delineare... – ...fine con ogni umiltà m'inchino. di Roma.* (1v^o-50r^o) Testo. *Per*

principio di questo nostro discorso è necessario scrivere premieramente quante sorti di promotioni... – ...56. Giulio Cardinal Roma milanese di nobile famiglia. Il testo è una copia di un'opera scritta a Roma e nota in tutta l'Europa, compresa la parte protestante. Si tratta dell'elenco dei cardinali di allora, corredato da notizie sulla loro vita pubblica e privata, spesso compromettenti. Costantini (<http://www.quaderni.net/WebFazione/g3.htm>) nota che si tratta della "più nota - anche se non la più qualificata - rassegna secentesca del Sacro Collegio. Il notevole interesse che suscitò al suo apparire e per molti anni ancora è testimoniato dalle varie versioni che si succedettero nell'arco di meno di un decennio, e dal considerevole numero di copie manoscritte e a stampa oggi esistenti nelle biblioteche". La Statera è già nei propositi faziosa, rivolta contro i Barberini, la fazione francese, e contro la Francia. Si nota il carattere anedddotico dell'opera, con il gusto del grottesco e dell'osceno. L'opera non poteva essere pubblicata in Italia; fu invece pubblicata ad Amsterdam in italiano nel 1650 e tradotta in varie lingue. L'autore del testo è sconosciuto, tuttavia si decide di seguire il suggerimento di Costantini (<http://www.quaderni.net/WebFazione/g3.htm>) che identifica l'autore con Troiano Maffei. L'altra attribuzione considerata da Costantini è Gregorio Leti. Il testo del codice Ital. Quart. 1 presenta molte affinità con dei codici più antichi (AS Roma, SV 32; ASV, Pio 3, Fondo Pio; BNP, it. 807). "In AS Roma, SV 32, ASV, Pio 3, BUG, C.I.3 e in BNP, it. 807 c'è la biografia di Valençay ma non quella del Principe Casimiro; si tratterebbe dunque delle redazioni più antiche, databili tra il 13 e il 28 maggio 1646" (Costantini, <http://www.quaderni.net/WebFazione/g2.htm>, nota 4). Sono numerosi i punti in comune per quanto riguarda il contenuto: a) presenza della biografia di Gio. Domenico Spinola (a f. 25r^o dell'Ital. Quart. 1; a f. 44r^o del BNP, it. 807), b) presenza di Valençay (sebbene sotto forma di un solo accenno, senza il testo della biografia completo, a f. 49v^o del nostro) c) assenza della biografia di Giovanni Casimiro Vasa. Il testo del nostro è più vicino a BNP, it. 807 come testimoniano numerose varianti testuali comuni a BNP, it. 807 e al nostro Ital. Quart. it. 1. Tuttavia il testo contenuto nel codice Ital. Quart. 1 non è completo. Comincia ad essere abbreviato a partire dalla biografia di Giulio Mazzarini. Nella successiva, di Marc'Antonio Bragadino, l'abbreviazione della biografia è molto più evidente. Successivamente le biografie vengono via via più accorciate fino a quando, a partire da quella di Fausto Poli (fino a Giulio Roma) sono solo accennate e non completate. Il testo della

“Statera” a c. di Cladio Costantini, è pubblicato on-line: <http://www.quaderni.net/WebFazione/ga.htm>. Riproduce l’edizione a stampa di Amsterdam (confrontata con numerosi manoscritti). Inoltre vengono integrate le biografie dei cardinali assenti nella stampa del 1650, ma circolanti in diverse copie manoscritte. Il confronto dell’impostazione generale dell’opera, incluse le biografie dei cardinali presenti e assenti, nonché lo studio di alcune varianti testuali, permette di classificare la copia del testo contenuta nell’Ital. Quart. 1 come molto vicina a BNP, it. 807 sebbene a momenti incompleta.